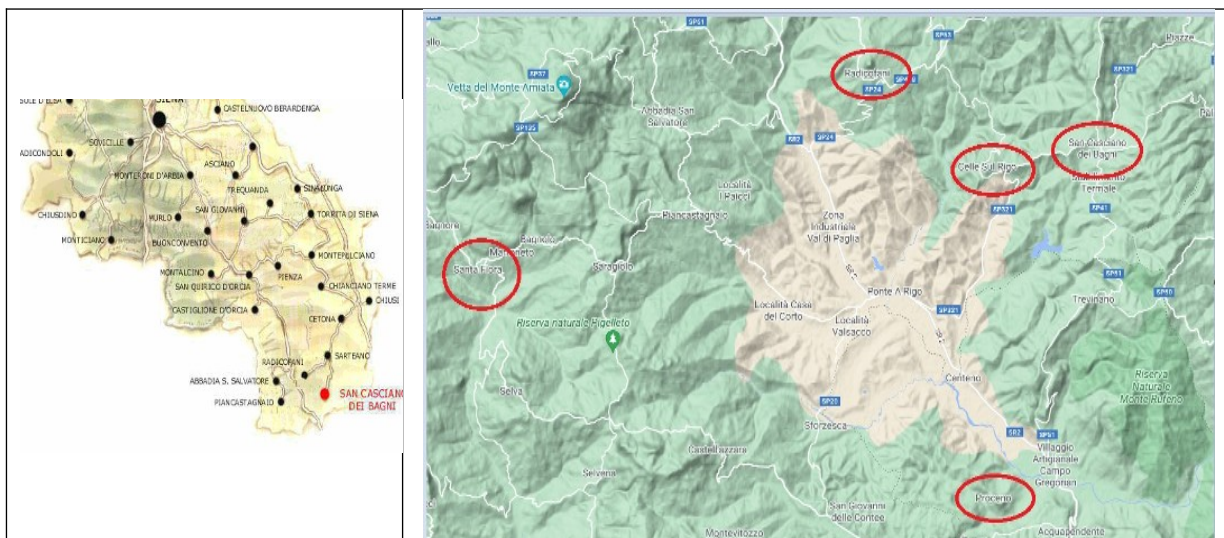


# Cap. 7 - I luoghi e le origini

## 7.1 Il territorio

In attesa di effettuare un piacevolissimo sopralluogo in queste terre, per ricercare informazioni più dettagliate, sono state ricercate le informazioni di natura territoriale, ora disponibili; inoltre si ricorda quanto già detto precedentemente riguardo al fatto che i paesi da cui proviene la famiglia dei "Guerrini" sono compresi in un ambito territoriale molto circoscritto che copre i comuni di Celle sul Rigo (SI) e Proceno (VT).



<< Celle sul Rigo , "profondo sud" della provincia di Siena, arroccato in cima ad un poggio dal quale , ormai da più di un secolo si distaccano inesorabili fette di paese. Questo piccolo borgo, dall'aspetto oggi forse un pò modesto eppure bellissimo per tutti coloro che ne conoscono fino all'ultimo segreto, fu un tempo un centro importante per la sua posizione altamente strategica tra il comune di Siena e il comune di Orvieto prima e tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio poi. Fu luogo di confine e quindi conteso presidio militare e, come se non bastasse, vide all'interno del proprio territorio, dall'alto medioevo fino quasi ai giorni nostri il passaggio del più importante asse viario di collegamento tra nord e sud: La via Francigena.[...]>> (ved. Nota n.24)

## 7.2 La storia dei luoghi

<<[...]Sede di un'antica pieve intitolata alla conversione di S. Paolo, attestata nel " Rationes Decimarum" del 1275-1277 e indicata come chiesa battesimale in quelle del 1302-1303. Probabilmente collocata a levante del cassero, la pieve di S.Paolo è ancora documentata negli statuti della comunità del 1471. I primi documenti attestanti l'esistenza del castello riguardano le controversie, frequenti nel XIII sec., tra il Comune di Siena e quello di Orvieto per il possesso dei castelli a sud-est dell'Amiata. È così che nel 1229 i senesi, durante la guerra contro orvietani e fiorentini, trattennero uomini di Celle in ostaggio. Passato dalla giurisdizione del comune di Orvieto a possesso dei Visconti di Campiglia, famiglia forse di origine salica, " Castrum de Cellis " viene citato nel diploma concesso da Ludovico il Bavaro ai Conti di Marsciano, insieme ai castelli di S. Casciano, Fighine, Camporsevoli. [...] Alla fine del XIV sec. Celle risulta in possesso alla famiglia Salimbeni; in un documento del 1380 conservato nell'archivio di Stato di Siena troviamo coinvolto in una delle numerose controversie contro il Comune, Cione di Sandro Salimbeni, signore di celle. Più volte a partire da questa data l'esercito senese fu costretto a placare tentativi di ribellione da parte dei terrieri. fino a che il 23-marzo del 1384, si presentò a Cione Salimbeni l'occasione di recuperare la terra di Celle e, postosi a capo della rivolta, riuscì a cacciare i "riformatori." In quella circostanza gli fu concesso di riedificare le mura e la rocca. [...] È solo nel 1404 che, cambiate le condizioni politiche e diminuita la conflittualità tra dominante e signori locali Cocco Salimbeni, figlio di Cione si dichiarò suddito della Repubblica. Ma la tregua per Celle fu solo apparente. I Salimbeni furono cacciati da Nanni Piccolomini ma pochi anni dopo riuscirono a riconquistare il Castello fino a che nel 1418 fu da Cione Salimbeni e Marietta sua moglie definitivamente ceduto al comune di Siena.[...] Il 14 marzo del 1418 venne firmato l'atto di sottomissione della terra, territorio, e giurisdizione di Celle, atto nel quale i senesi impongono obbedienza in

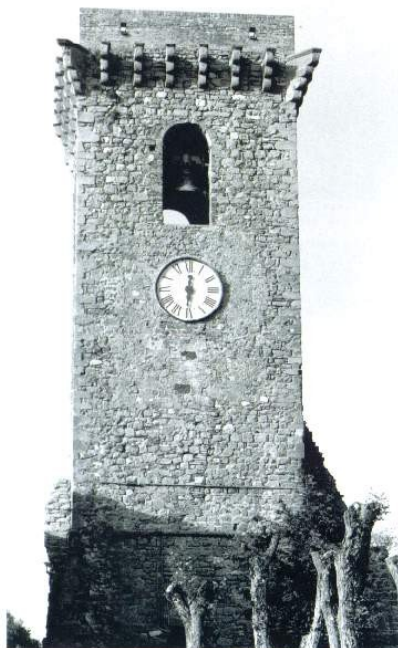
*cambio di protezione. Si chiede che vengano modificati gli statuti ed uniformati alle normative vigenti per il contado. In realtà lo statuto verrà nuovamente elaborato solo nel 1471 e presenterà caratteristiche di grande autonomia giustificate dalla distanza geografica con la dominante. Inoltre importante chiave di lettura e contributo alla interpretazione della vivacità, anche militare, di questo castello, è il suo essere collocato in un'area di confine, frontiera tra Orvieto e Siena nel medioevo, e tra lo Stato Pontificio ed il Granducato di Toscana in età moderna. [...]>> (Vedi nota 24)*

*<<[...]Il castello di Celle è lontano da Siena miglia 35, da Radicofani 3, da San Casciano de' Bagni 2, da Fighine 4; è posto in un poggio da per tutto scoperto, e dominante la campagna sottoposta, la sommità del quale dove posta la terra riesce piana. Dalla parte verso San Casciano de' Bagni è cinto di mura con suoi rivellini, che hanno in parte patito dalla parte più verso Radicofani. Non è interamente cinto di mura, ma in vece d'esse in alcune parti, et abitazioni vi sono case de' particolari. Intorno alle dette mura vi sono le carbonaie, non occupate da alcuno. [...]>>(Vedi nota 25)*



Dalle pagine di consultazione via internet del comune di San Casciano dei Bagni emergono, oltre alla precedente immagine storica, riportiamo anche le seguenti notizie:

*Dal sito* : [http://www.sancascianodeibagni.org/italia/storia/celle/celle\\_sul\\_rigo.htm](http://www.sancascianodeibagni.org/italia/storia/celle/celle_sul_rigo.htm)



## **Celle sul Rigo LA STORIA**

Come San Casciano, anche Celle fece parte dei possedimenti dei Visconti di Campiglia, ma a differenza del centro termale e del castello di Fighine non rimase sotto il controllo dell'antica famiglia feudale, bensì già dalla fine del XIV secolo entrò a far parte dei possedimenti della famiglia senese dei Salimbeni e, soprattutto con Cione di Sandro Salimbeni, si trovò più volte in aperte ostilità con Siena. Il 23 marzo del 1384 Cione riuscì a recuperare Celle ed ottenne da Siena la concessione di poter riedificare le mura e la rocca. Nel 1404 Cocco Salimbeni, figlio di Cione, si dichiarò suddito di Siena, ma la pace che si sperava tardò ad arrivare per via della conquista di Celle da parte di Nanni Piccolomini, anch'egli membro della nobiltà senese. Solo il 14 marzo del 1418 Celle entrò definitivamente a far parte della Repubblica Senese venendo inserito nella giurisdizione del Podestà di San Casciano. Come tutti i castelli della zona si mantenne fedele a Siena fino al 5 agosto 1559 quando anche l'ultimo baluardo di libertà rappresentato dalla Repubblica Senese Ritirata a Montalcino capitolò di fronte alle preponderanti forze imperiali e medicee.

Ad impreziosire la storia di Celle fu senz'altro il soggiorno del poeta Giosuè Carducci che qui seguì il padre Michele nella sua professione di Medico. Il 3 aprile 1851 il Comune di San Casciano dei Bagni affidò l'incarico di medico per Celle sul Rigo a Michele Carducci. Il 26 luglio 1854 il Carducci rassegnò le proprie dimissioni a causa

di continui contrasti con il Gonfaloniere, ma continuò ancora fino al dicembre 1855 a prestare la propria opera a Celle dove l'intera popolazione gli si era affezionata. >> (vedi nota n.27)

## 7.4 L'origine del cognome

Per quanto riguarda l'origine ed il significato del cognome, qui di seguito viene riportata una definizione sull'origine etimologica del cognome "Guerrini" che, può essere utile, per meglio comprendere come esso è inquadrato dagli studiosi sia dal punto di vista etimologico che topografico e storico.

Guerrini : VARIANTI: Guerrino, Guerrin e Guerin. // Diffuso dal Nord al Centro, fino al Napoletano (le forme in -in sono venete), ha alla base il nome medioevale di origine ger+ Guerrino affermatosi con il popolare romanzo << Guerrin Meschino>> di Andrea da Barberino. L'etimo è complesso : può appartenere alla stessa radice ger+ e tradizione di Guarino, ma può anche essere in rapporto, o più spesso incrociato, con guerra ( v. Guerra) (ved. Not. 28)

Attraverso la distribuzione del cognome Guerrini in Italia utilizzando l'elaborazione dagli elenchi telefonici, è stato poi possibile ottenere un'utile rappresentazione che tematizza il cognome "Guerrini" per aree geografiche.(vedi nota n. 30)

## 7.3 Il cognome Guerrini nei personaggi e nei testi storici

Dalle ricerche biografiche e bibliografiche sono state recuperate le seguenti informazioni tratte dalle citazioni depositate nei testi che per ora è stato possibile consultare. Nel procedere di questa ricerca sono stati ritrovati e pertanto citati i seguenti personaggi che per ora hanno in comune soltanto il cognome, ma che per una serie di considerazioni potrebbero essere presi in esame successivamente, essi sono :

1. **Guerrini Liborio**, figlio di Niccolò nato nel 1750 , pittore senese, con Francesco Guerrini dipinse affreschi nel "Palazzo Vecchi", nella cappella del palazzo Piccolomini, nel Santuario di Santa Caterina da Siena, dipinse scene di vita della santa e dipinse nel palazzo Zondarii da Corona Andrea in Diz. della storia dell'Arte in Italia vol.2
2. **Guerrini Francesco** di Bartolomeo (sec. XVIII -XIX ) pittore senese; nella collezione della fondazione "Biringucci" ha una maddalena con bambino, nella chiesa dei Cappuccini fuori porta Comollia ha una concezione, nel museo del Campidoglio in Roma ha dipinto le "*furie di Erinni*" da Corona Andrea in Diz. della storia dell'Arte in Italia vol.2
3. **Guerrini Domenico** (metà '800), pastore in " I Maremmani" di Alfio Cavoli - Roma ` 1991 pag. 85
4. **Guerrini** (1690 ), pastore in " I Maremmani". di Alfio Cavoli - Roma ` 1991 pag. 99
5. Guerrini , nel libro di Massimo Cinelli